

Ci scrive il regista Pippo Mezzapesa

Il paese delle spose infelici, “sono questi gli incassi registrati dal mio film”

La poca promozione ha influito sui risultati



Pippo Mezzapesa

Riceviamo e pubblichiamo.

Gentile direttore, credo che sia buona pratica e dovere di un giornalista verificare quello che si scrive e di un direttore accertarsi che ciò accada. Faccio riferimento all'articolo "Tanto rumore per nulla" apparso su Barisera ieri 25.11.2011 a firma di Lavinia Ranieri. Una lista di inesattezze che culmina persino nel nome del produttore che non si chiama Giovanni Procacci ma Domenico Procacci. Ma cominciamo dal principio: il film è uscito in 23 copie su tutto il territorio nazionale e non in 70 copie come è stato scritto (nel cinema fa molta differenza). Di queste, 9 sono uscite sul territorio pugliese. L'incasso di 38.515 si riferisce solo al primo weekend compresa l'anteprima a Massafra (36.500 tra venerdì e domenica + 2.015 nella sola serata del giovedì a Massafra e questi sono i duemila euro rimanenti di cui la giornalista parla senza cognizione di causa). L'incasso diventa di oltre 65.000 nel secondo weekend dato che, considerando il numero di copie rimaste attualmente in sala, cioè 6, il periodo di uscita (I Soliti

Idioti, Immortals 3D, Twilight a fare da competitor) e la pallida promozione fatta, è un'impresa e un successo che stiano resistendo nelle sale. Tra queste, nella sala Abc di Bari, dove lo scorso week end molti spettacoli sono andati ancora 'sold out'. Stiamo per affrontare la terza settimana di programmazione, risultato non da poco per una pellicola che non è una commedia e non ha attori di richiamo. E veniamo agli investimenti. Il film è costato 2.300.000 euro e non 3 milioni come si scrive nell'articolo. A fronte di uno stanziamento di 130.000 euro da parte di Apulia Film Commission (la matematica non è un'opinione e 60+70 fa 130 e non 110 come ritiene la giornalista) sono stati portati in Puglia 2.170.000 euro di investimento. Il film è uno dei pochi interamente girati in Puglia, da un giovane regista pugliese e da una troupe quasi interamente pugliese: centinaia di persone tra capigruppo, maestranze, attori e comparse. Una Film Commission ha come 'mission' non gli incassi in sala (ricordiamo alla giornalista che la "mission" del successo in sala compete alla casa di produzione, non certo a una Film Commission, come recita il suo stesso statuto) ma l'attrazione di investimenti sul proprio territorio e la promozione del territorio

stesso. Obiettivi raggiunti al 100%, considerata anche la presentazione del film in concorso all'ultimo Festival di Roma. Queste sono ragioni che hanno portato più volte il presidente dimissionario Oscar Iarussi a dichiararsi "particolarmente fiero" de "Il Paese delle spose infelici". Lo ha fatto anche due settimane fa, in una conferenza stampa al Cineporto di Bari, alla quale hanno partecipato giornalisti della vostra testata. Chiedo, pertanto, che si ristabilisca l'esattezza dei fatti con gli stessi mezzi e modi con i quali sono state divulgate notizie non corrispondenti a verità.

Pippo Mezzapesa

Risponde il direttore di Barisera.

Gentilissimo Pippo Mezzapesa, innanzitutto la ringrazio per l'intervento. Lei lamenta la "pallida promozione" del suo lavoro ed è per me motivo di vanto il fatto che Barisera sia stato il giornale che forse ne ha parlato di più. Entriamo quindi nel merito.

1) Il refuso di un nome (Giovanni Procacci anziché Domenico Procacci) non ha rilevanza. E' come se io contestassi la sua replica perché cita il nostro articolo

"Tanto rumore per nulla" mentre il vero titolo è "Lodi dalla critica ma stroncature dal pubblico".

2) L'altro refuso, scrivere che Afc ha stanziato 110 mila euro anziché 130mila, è un errore che va a suo vantaggio perché riduce l'entità del finanziamento.

3) Il dato dei 3 milioni di euro spesi dalla Fandango per il film è stato tratto dal sito ufficiale di Afc che indica esattamente 3 milioni 35mila 816 euro. Lei ci fa sapere che sono stati spesi "solo" 2 milioni e 300 mila e noi ne prendiamo atto, invitando i redattori del sito Afc a correggere le cifre.

4) I dati sugli incassi sono quelli ufficiali sul sito my-movies.it che ancora oggi riporta un totale di 38.515 euro. Lei ci comunica che la cifra reale è di 65mila euro, vale a dire 27mila euro in più. Ne prendiamo atto con soddisfazione, ma purtroppo il risultato finale non cambia di molto: pur considerando le sole 23 copie distribuite, incassare il 2,8 per cento dei costi nelle prime due settimane non è certo esaltante.

Ma forse c'è un problema di fondo: il pubblico cerca da un film soprattutto evasione e divertimento e premia determinati prodotti. A mio parere, invece, il cinema dovrebbe anche far riflettere. In questo senso le auguro che le prossime settimane possano portarle le soddisfazioni che merita.

Cordiali saluti
Nello Mongelli